

**ASSOCIAZIONE NOSMOG onlus
TRIESTE**

**AUDIZIONE ALLA COMMISSIONE
TERRITORIO, AMBIENTE, BENI
AMBIENTALI DEL SENATO DELLA
REPUBBLICA ITALIANA**

**PREFETTURA DI TRIESTE
20 LUGLIO 2015**

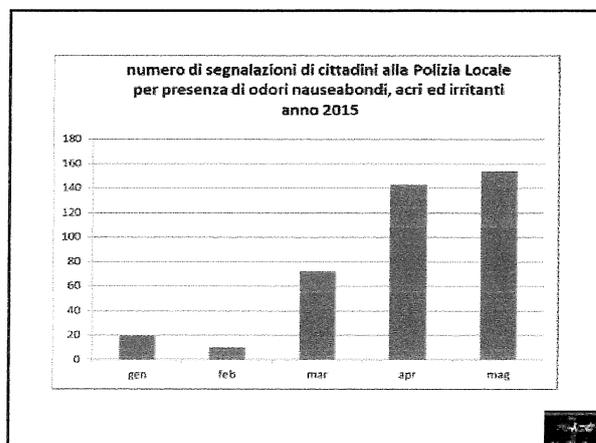
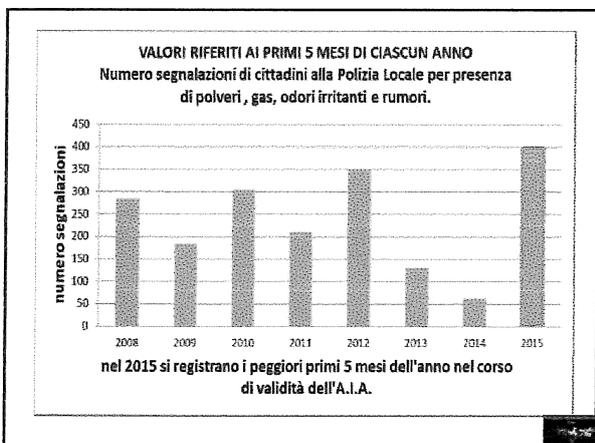




COME VIVONO I CITTADINI DI TRIESTE RESIDENTI NEI RIONI SERVOLA, CHIARBOLA E VALMAURA?

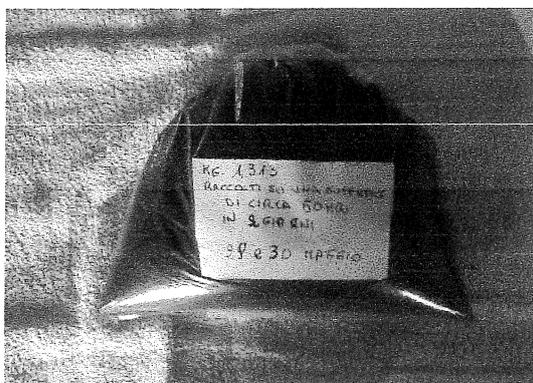
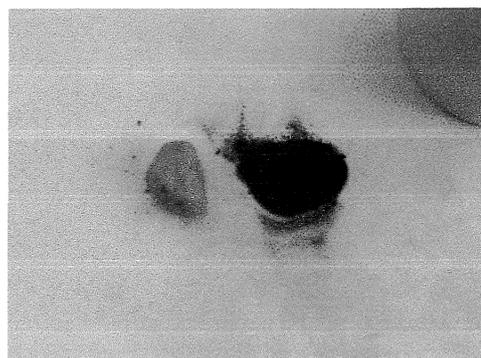
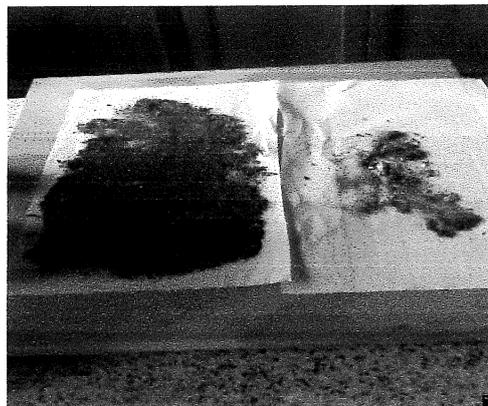
LO STATO DI DISAGIO PER LA PRESENZA DI GAS ACRI ED IRRITANTI, POLVERI, ODORI MOLESTI E RUMORI VIENE MANIFESTATA ATTRAVERSO SEGNALAZIONI ALLA POLIZIA LOCALE DEL COMUNE DI TRIESTE .

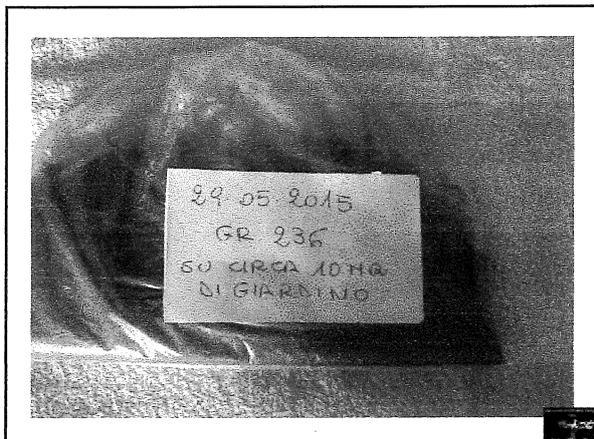
Da gennaio 2008 a maggio 2015 sono state verbalizzate n. 4.272 chiamate



POLVERI DI RICADUTA

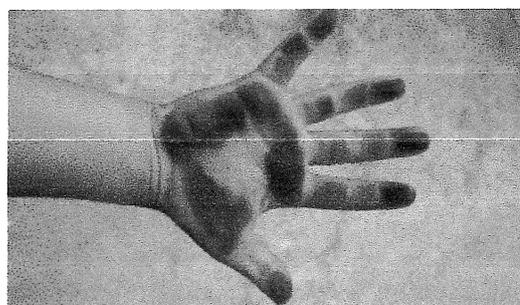
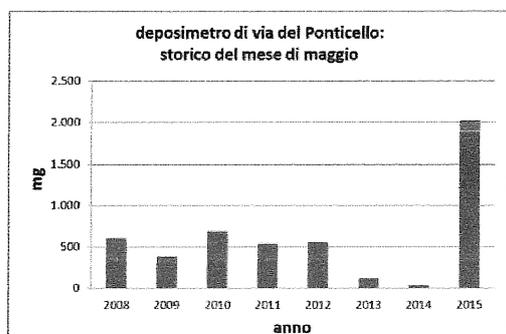
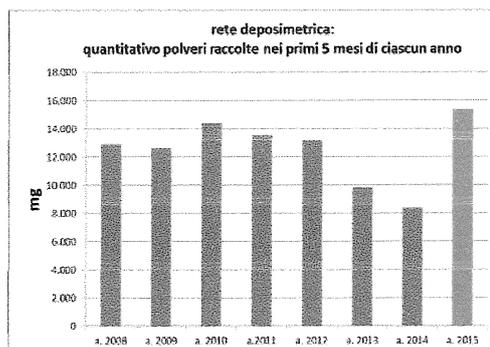
CHE COSA SI VEDONO CADERE
ADDOSSO DAL CIELO I
CITTADINI RESIDENTI NEI RIONI
DI SERVOLA, CHIARBOLA E
VALMAURA, A TRIESTE?

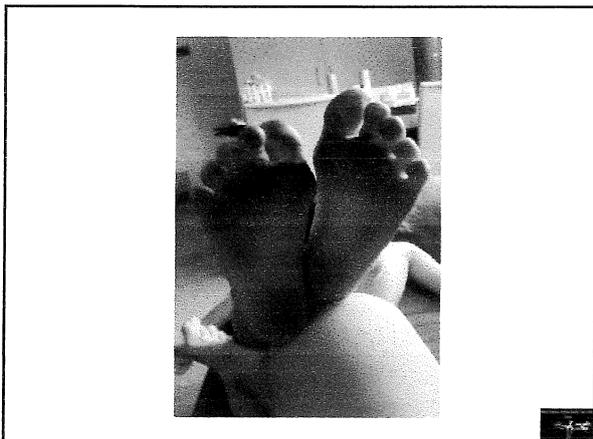




QUESTE POLVERI RISULTANO SENSIBILI AD UN CAMPO MAGNETICO, CIOE' SE SOTTOPOSTE ALL' ALL'AZIONE DI UNA CALAMITA SI DISPONGONO SECONDO LE LINEE DI FORZA ,RIVELANDO LA PRESENZA DI MATERIALI FERROSI.

LA PRESENZA DI POLVERI DI RICADUTA VIENE CONFERMATO DALLA RETE DEPOSIMETRICA SISTEMATA ALL'UOPO IN ZONA.





QUESTE POLVERI SONO SALUBRI ?

AD OGGI NON E' DATO SAPERE AI CITTADINI L'EVENTUALE INSALUBRITA' O TOSSICITA' DELLE POLVERI DI RICADUTA, SE ASSUNTE PER INALAZIONE , INGESTIONE O CONTATTO .

Un gruppo di cittadini ha presentato recentemente una petizione popolare al Sindaco di Trieste per avere informazioni in merito.

Il primo firmatario è stato **diffidato** dal legale della Proprietà dello stabilimento siderurgico noto come «Ferriera di Servola».

TESTO DELLA PETIZIONE FIRMATA DA 383 CITTADINI

Trieste,

Al Consiglio Comunale di Trieste
c.a. Segretario Generale
piazza Unità d'Italia, 4

Oggetto: Petizione su ricaduta getto di materiale

I sottoscritti cittadini chiedono che venga discussa dal Consiglio Comunale la questione delle copiose ricadute di materiale polverulento che quotidianamente investono le case penetrando negli appartamenti, depositandosi all'interno di essi, sui veicoli, persone, orti periburbani e giardini (anche di proprietà Comunale) in zona di Servola e limitrofe. In particolare si chiede che vengano dettate norme comportamentali per la rimozione di detto materiale, nonché di essere messi a conoscenza della sua eventuale tossicità per contatto, inalazione e/o ingestione (frutta, verdure ecc.). A puro titolo informativo si ricorda che l'Arpa FVG ha già provveduto al prelievo - campionatura di detto materiale ma non ancora divulgato, pubblicamente i risultati delle analisi effettuate in conseguenza. Pertanto si valuti anche l'intervento dell'amministrazione come parte diligente nell'informazione ai cittadini. Ringraziando si allega foto del citato materiale.

Distinti saluti
Bellanti Ettore

Primo firmatario
Bellanti Ettore via dei Giardini, 29 cell. 3356312391

Seguono firme

COM'E' LA SITUAZIONE DELLE

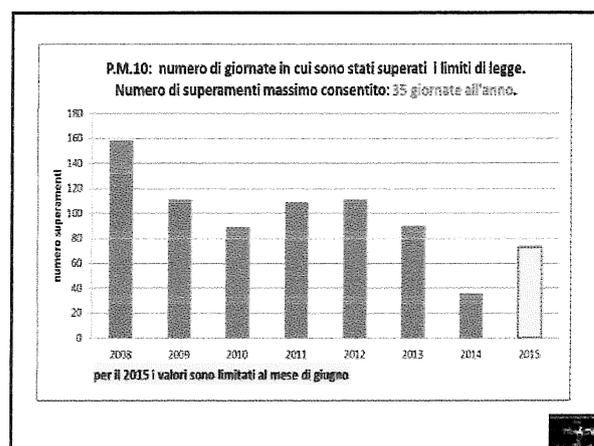
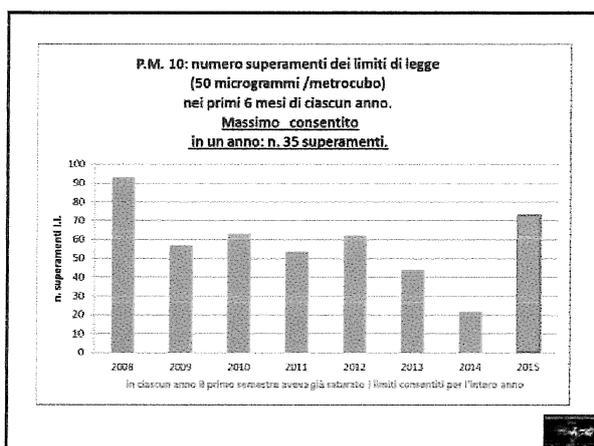
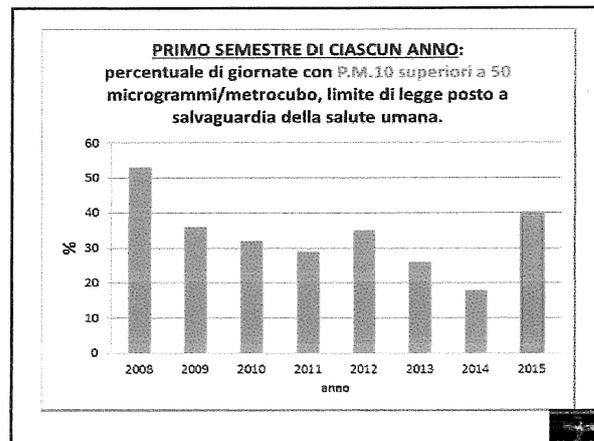
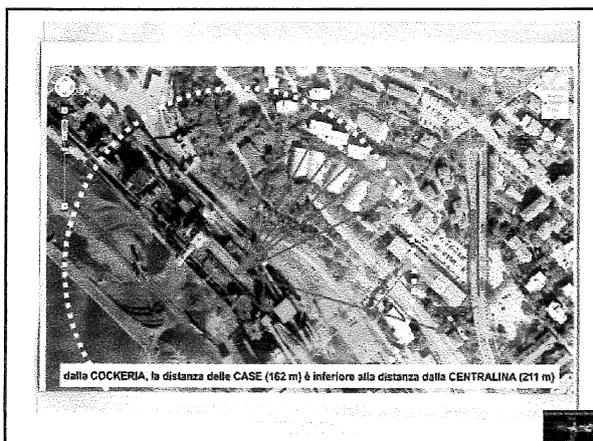
POLVERI SOTTILI P.M.10?

Esiste in zona una stazione di rilevamento ARPA FVG, allocata in posizione tale da rilevare prevalentemente l'inquinamento di tipo industriale proveniente da un impianto siderurgico (via S. Lorenzo in Selva). Detta stazione risulta comunque più lontana dalla cokeria rispetto ad una serie di case di civile abitazione.

Un'altra stazione di rilevamento collocata in prossimità (via Pitacco) **NON** è a gestione pubblica ed ARPA **NON** ne garantisce la qualità dei dati. (Vedansi relazioni annuali ARPA FVG «Qualità dell'aria della città di Trieste» anni 2011 e succ.)

I DATI DI SEGUITO ELABORATI FANNO RIFERIMENTO ALLA STAZIONE DI RILEVAMENTO DI VIA S. LORENZO IN SELVA , OGGETTO DI CONVENZIONE TRA ARPA FVG E COMUNE DI TRIESTE PER L'UTIZZO DEI DATI RILEVATI.

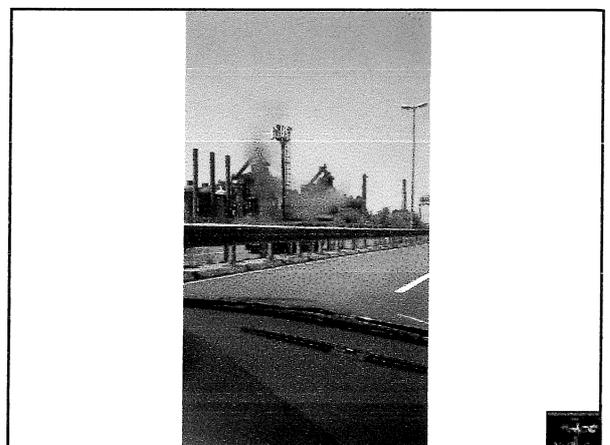
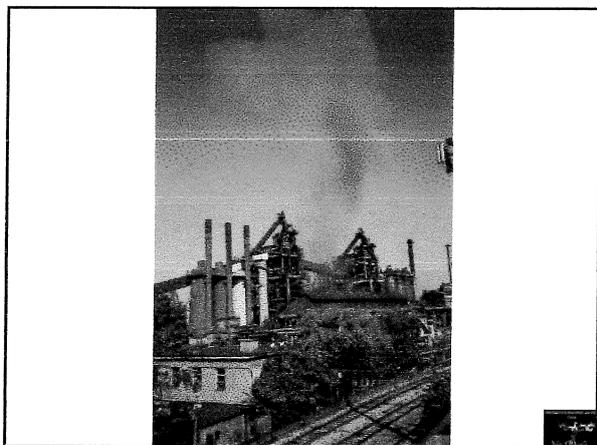
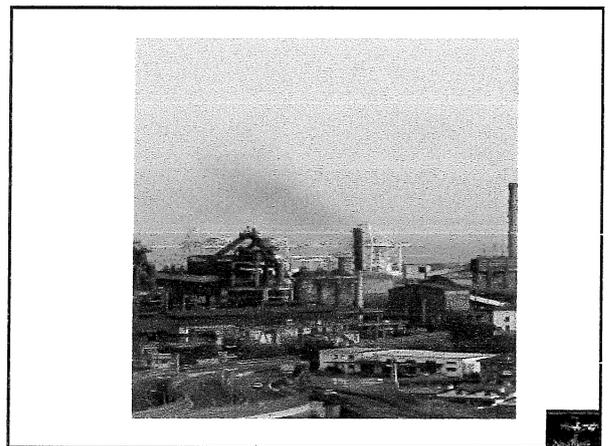
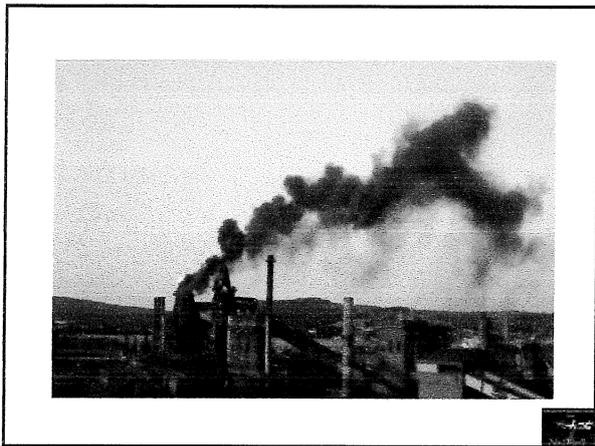
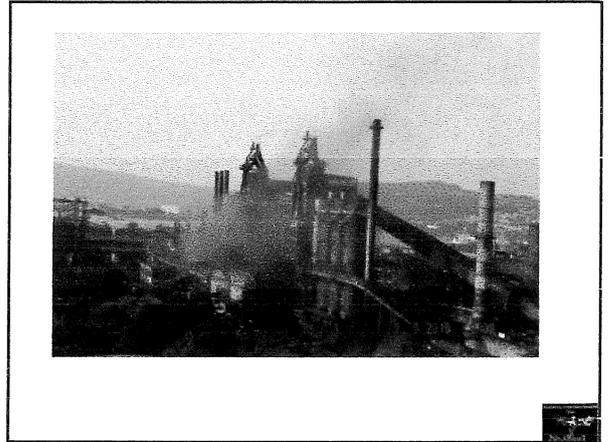
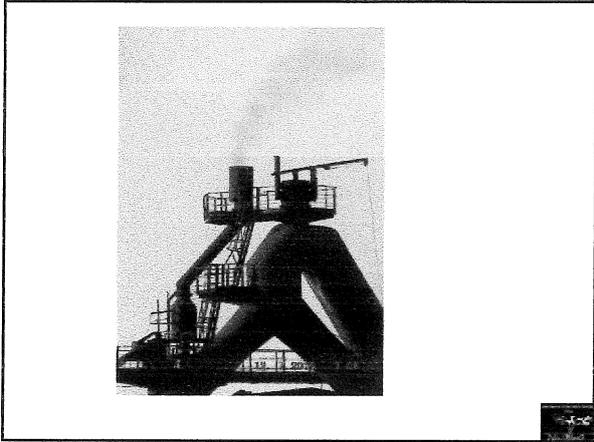
N.B. nell'anno 2014 per 8 mesi gli impianti dell'area a caldo, eccetto la cokeria, sono rimasti inattivi. La cokeria produceva a regime ridotto.

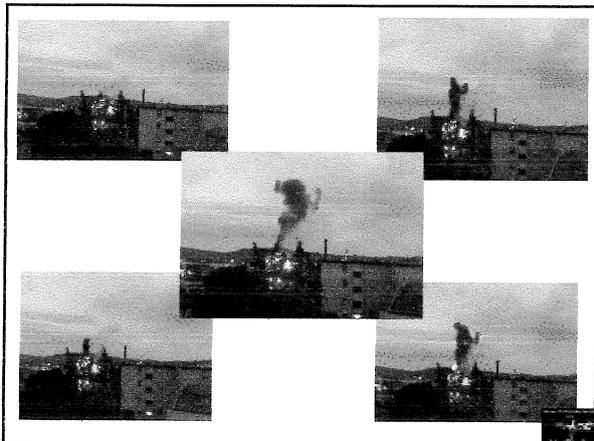


NEGLI 8 ANNI DI VALIDITA' DELL' A.I.A I CITTADINI RESIDENTI IN ZONA SONO STATI ESPOSTI ALLE P.M10 PER L'EQUIVALENTE DI OLTRE 22 ANNI AL LIMITE MASSIMO DI 35 GIORNATE ALL'ANNO CONSENTITO A SALVAGUARDIA DELLA SALUTE UMANA .

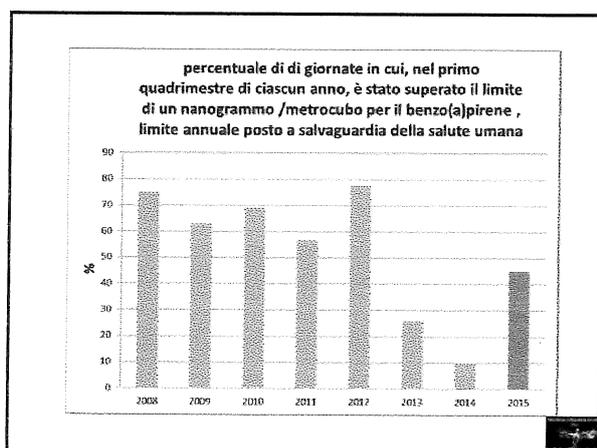
SI STA TORNANDO A FASI PRE-AIA ??

DOVE STA IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE PROMESSO E GARANTITOCI ?

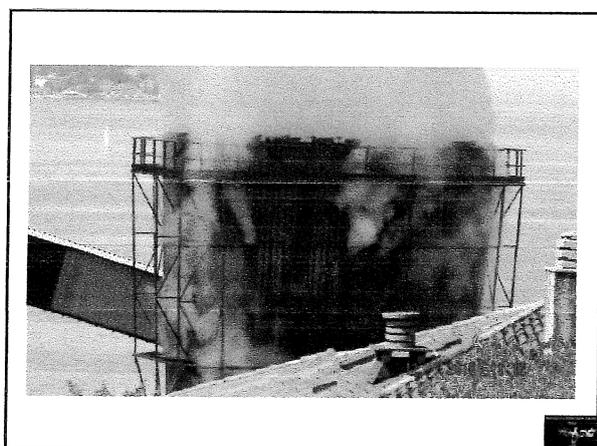


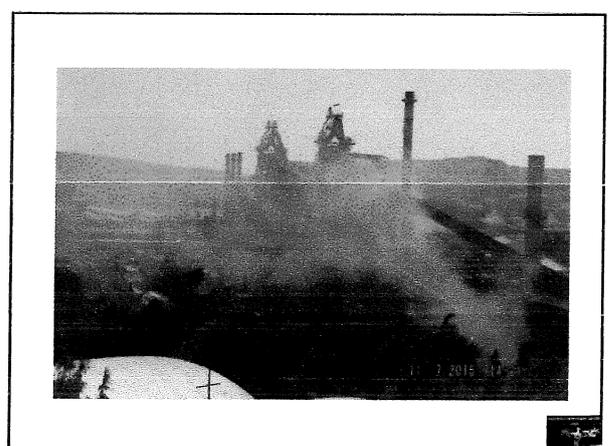
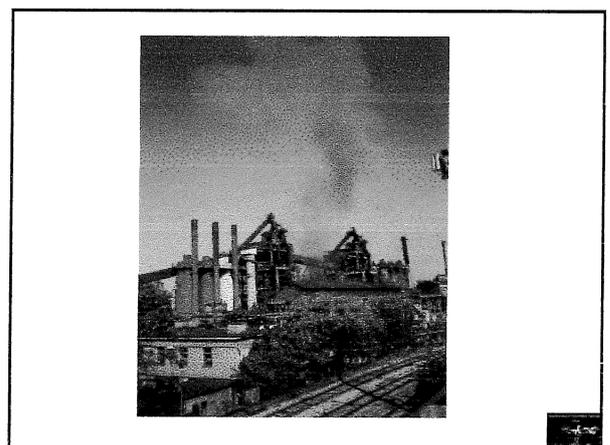
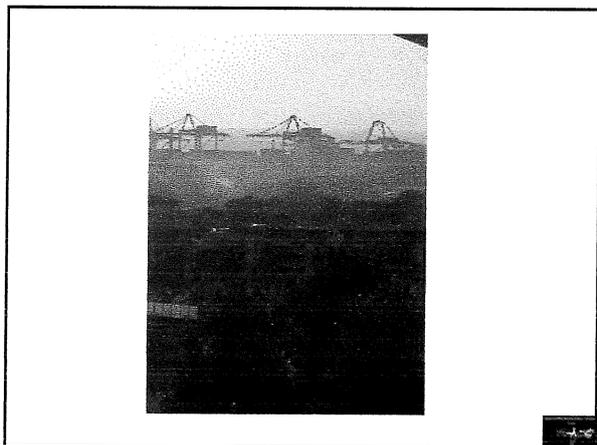
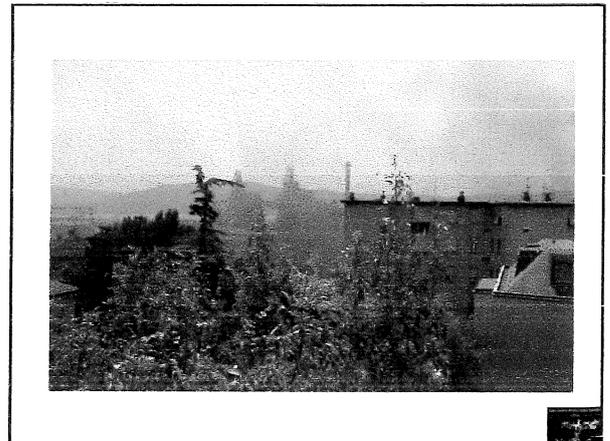


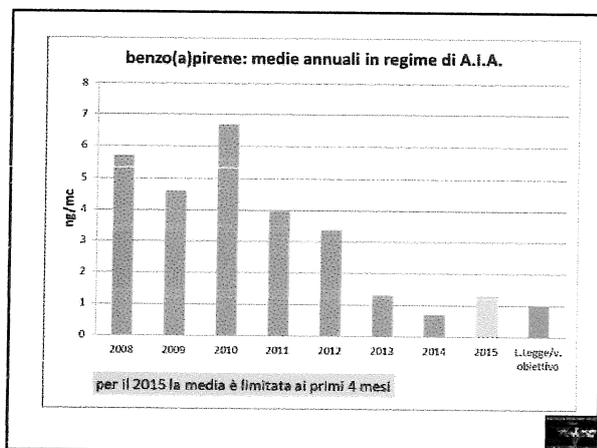
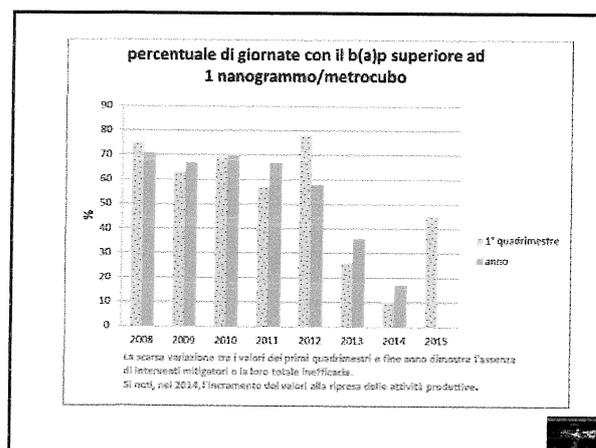
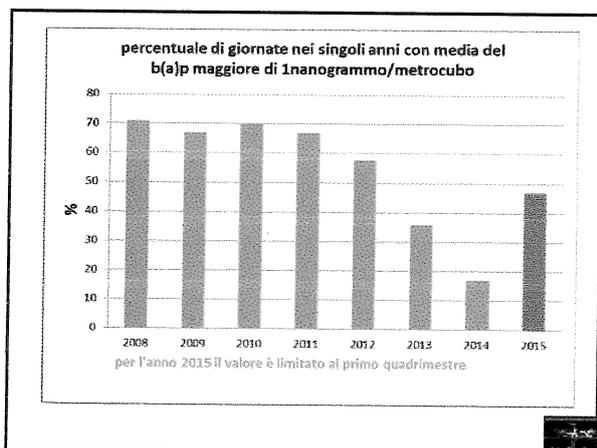
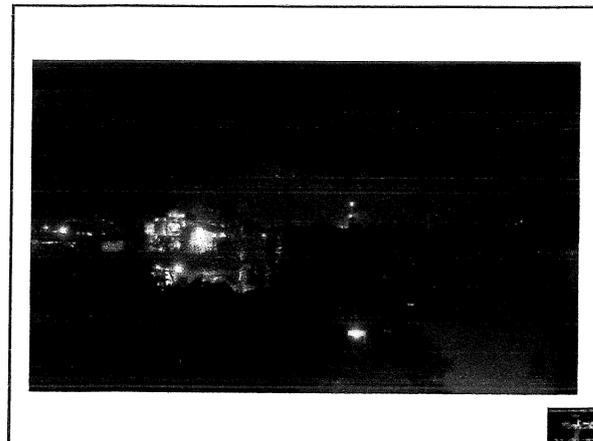
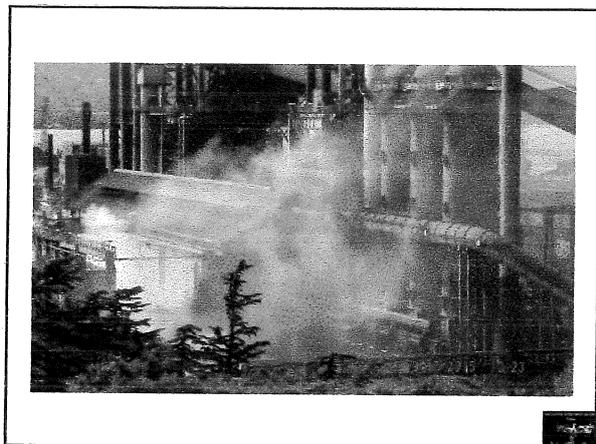
**ANDAMENTO DEL BENZO(A)PIRENE ,
CANCEROGENO DI CLASSE 1 I.A.R.C. ,
NEL CORSO DI VALIDITA' DELL' A.I.A.**



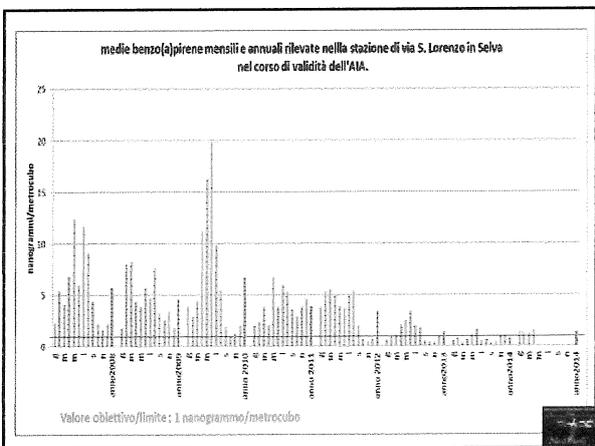
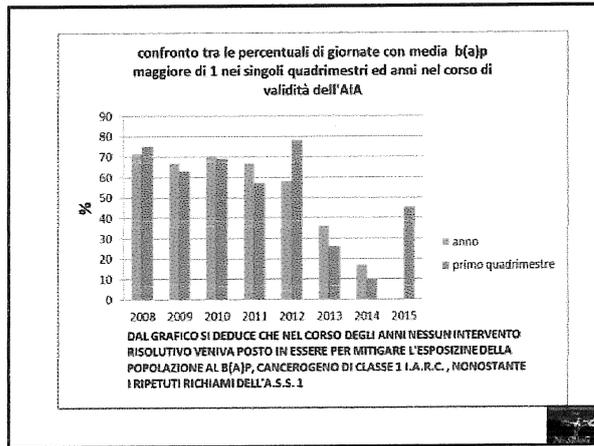
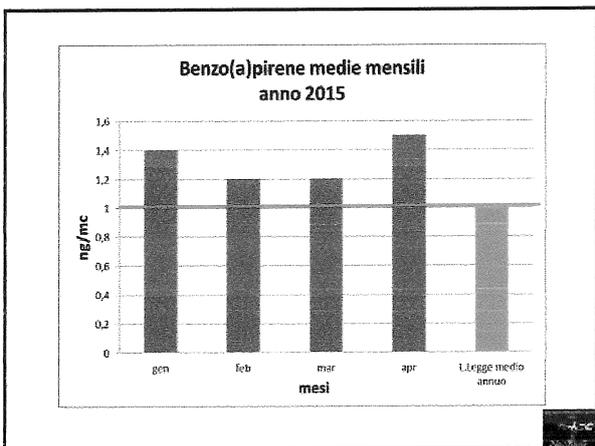
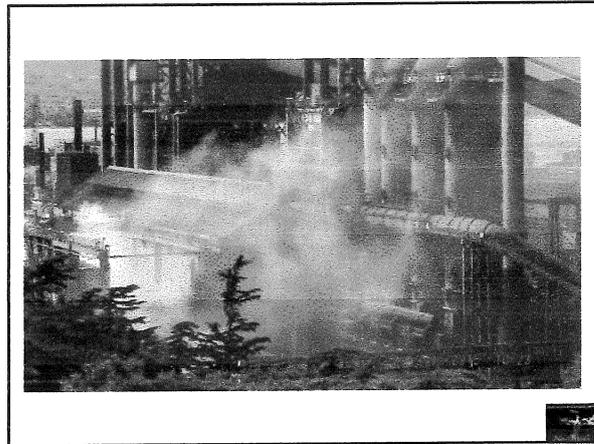
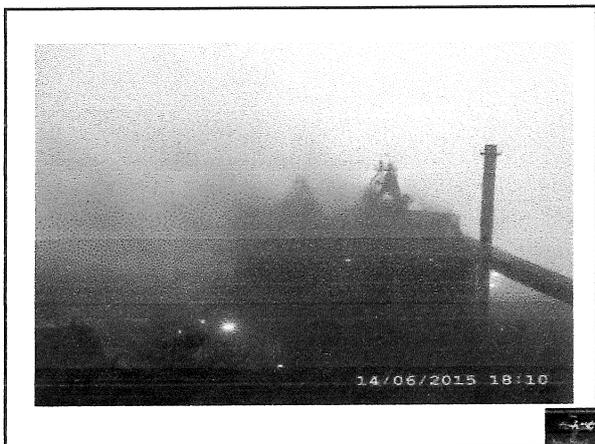
**NEI PRIMI 4 MESI DEL 2015
I SUPERAMENTI DEL B(A)P CONTINUANO A
VERIFICARSI MEDIAMENTE UN GIORNO SU DUE ,
CON PICCHI DI MEDIA GIORNALIERA FINO A
6,7 NANOGRAMMI /METROCUBO
A FRONTE DI
UN LIMITE OTTIMALE MASSIMO DI 1.**







NEGLI 8 ANNI DI VALIDITA' DELL' A.I.A. I CITTADINI RESIDENTI NELLE ZONE PIU' PROSSIME ALLA STAZIONE DI RILEVAMENTO SONO STATI ESPOSTI AL BENZO(A)PIRENE, CANCEROGENO DI CLASSE 1 I.A.R.C., PER UN EQUIVALENTE DI 26 ANNI E MEZZO AL LIMITE MASSIMO CONSENTITO A SALVAGUARDIA DELLA SALUTE UMANA



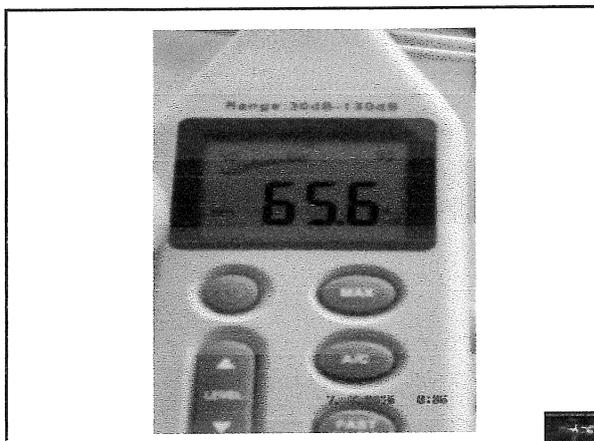
Cosa ne pensa l'ASS nel corso degli anni? Lettera riassuntiva con cui nel 2012 ribadisce il rischio per la popolazione residente. Ne seguirà un'altra nel 2013

Inoltre, per il 2012, l'ASS ha richiesto che l'azienda, in base alle indicazioni contenute nel Piano di Gestione, si occupi di valutare l'efficacia delle misure adottate per ridurre l'esposizione della popolazione residente alla fonte di inquinamento. In merito a ciò, l'azienda ha risposto che, in base alle indicazioni contenute nel Piano di Gestione, si occupi di valutare l'efficacia delle misure adottate per ridurre l'esposizione della popolazione residente alla fonte di inquinamento.

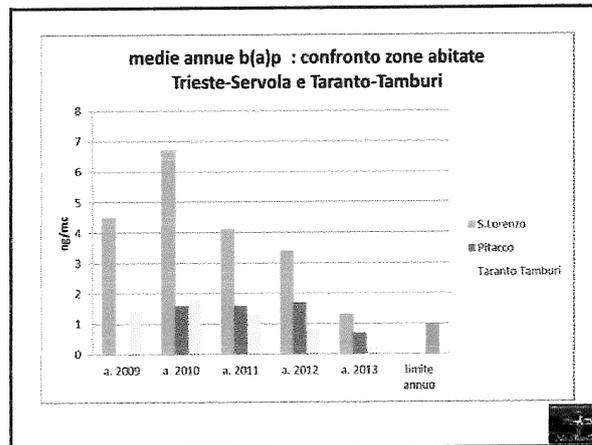
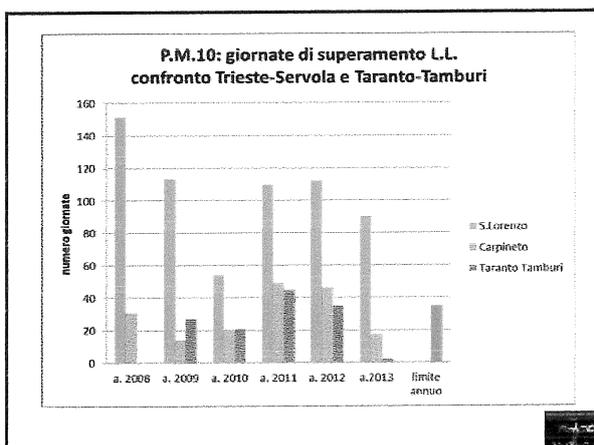
Per quanto riguarda il rischio di inquinamento, l'azienda ha risposto che, in base alle indicazioni contenute nel Piano di Gestione, si occupi di valutare l'efficacia delle misure adottate per ridurre l'esposizione della popolazione residente alla fonte di inquinamento.

Per quanto riguarda il rischio di inquinamento, l'azienda ha risposto che, in base alle indicazioni contenute nel Piano di Gestione, si occupi di valutare l'efficacia delle misure adottate per ridurre l'esposizione della popolazione residente alla fonte di inquinamento.

Per quanto riguarda il rischio di inquinamento, l'azienda ha risposto che, in base alle indicazioni contenute nel Piano di Gestione, si occupi di valutare l'efficacia delle misure adottate per ridurre l'esposizione della popolazione residente alla fonte di inquinamento.



GEMELLAGGIO TRieste-SERVOLA E TARANTO-TAMBURI???



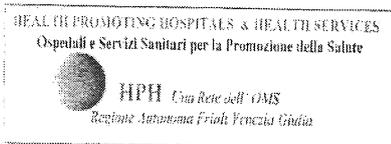
I grafici sono ottenuti dall'elaborazione di documenti ARPA FVG, ARPA Puglia, Lucchini S.p.A., Siderurgica Triestina S.r.l., Polizia locale, pubblici od ottenuti con regolare accesso agli atti presso i vari Enti.

Le immagini sono state acquisite da cittadini residenti in zona Servola e limitrofe.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N°1 – TRIESTINA**

VIA GIOVANNI SAI N° 1-3 – 34128 TRIESTE



Trieste, **21 SET, 2012**

Prot. N° 40829 / GEN - IV - 1 - D
(da citare nella risposta)

Servizio S.O. DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Via de' Ralli n. 3 – 34128 - TRIESTE

Funzionario responsabile o referente per quanto comunicato

Dott. ssa Marina BRANA – 040 3997432 *MB*
(nome e cognome, numero di telefono)

e mail: dip@ass1.sanita.fvg.it

Fax: 040 3997431

Prot. corr. 12-28512/69/06/2

Rif. Nota Prot. gen. 130376 di data 01/08/2012

All'Assessore all'Ambiente, Energia,
Riqualificazione Siti Inquinati, Agricoltura
e Pesca del Comune di Trieste
Dott. Ing. Umberto LAURENI
Piazza dell'Unità d'Italia, n. 4
34121 TRIESTE

e p.c.

All'ARPA – FVG
Dipartimento Provinciale di Trieste
c.a. dott. Italo PELLEGRINI
Via La Marmora, n. 13
34139 Trieste

Alla Provincia di Trieste
Assessorato alla Pianificazione Territoriale
e Ambientale, Viabilità, Infrastrutture
e Trasporti, Motorizzazione Civile
c.a. dott. Vittorio ZOLLIA
Via Mazzini, n. 14
34121 Trieste

Alla Regione Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Ambiente ed Energia
e Politiche per la Montagna
Servizio tutela da inquinamento
atmosferico, acustico ed elettromagnetico
c.a. ing. Pierpaolo GUBERTINI
Via Giulia, n. 75/1
34126 Trieste

OGGETTO: L.R. 13.2.2012 n. 1 – Dati relativi al benzo(a)pirene forniti dalla centralina di rilevamento di via San Lorenzo in Selva presso la stazione Ferroviaria di Servola a Trieste – Parere di merito

Con le note prot. n. 0002645-P dd. 20.08.2012 e prot. n. 0002798-P dd. 31.08.2012 il Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Trieste ha comunicato i dati della concentrazione atmosferica di benzo(a)pirene (BaP) rilevati dalle varie postazioni site nella città di Trieste nei primi 7 mesi dell'anno, evidenziando come nelle centraline della Stazione RFI di Servola e di via Pitacco i valori medi, relativi al periodo gennaio-luglio 2012, siano rispettivamente di 4,7 ng/mc e 1,8 ng/mc, valori che non permetteranno in alcun modo il rispetto del valore obiettivo annuale di 1,0 ng/mc, fissato dal D. L.vo 155/2010, da raggiungere entro il 31.12.2012.

Centralino 040 3991 111

C.F. e P. IVA 00052420320

CASELLA AZIENDALE DI POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: Ass1TS.protgen@certsanita.fvg.it

L'Ente destinatario della presente è dotato di una casella di posta certificata? Inviare l'informazione via e-mail al seguente indirizzo: da@ass1.sanita.fvg.it

Nella nota del 20.08.2012 viene anche relazionato sui dati relativi alle concentrazioni atmosferiche medie mensili di benzene e PM10 rilevati dalle varie centraline nel periodo gennaio-luglio. Emerge la criticità della postazione della Stazione RFI di Servola con 64 superamenti del valore limite giornaliero di 50 µg/mc per le PM10.

Per quanto attiene il benzene sono state registrati nella stessa centralina, in particolare nei primi mesi dell'anno, valori medi mensili ben superiori a 5 µg/mc.

Si deve inoltre richiamare il documento trasmesso, nel luglio di quest'anno, a questa Azienda e a codeste Amministrazioni dal dott. Pierluigi Barbieri, coordinatore dell'Unità di ricerca in Chimica Ambientale dell'Università di Trieste, nel quale vengono riportati i risultati di una ricerca sulla distribuzione delle concentrazioni di composti organici volatili, benzene e toluene, rilevate nell'aria ambiente in prossimità di civili abitazioni ed in ambienti confinati presso l'abitato di Servola.

Con riferimento alla specifica richiesta di cui alla nota in epigrafe, nella quale si chiede all'Azienda per i Servizi Sanitari un parere sulla sussistenza di "un rischio di dannosità per la salute", si richiama la precedente corrispondenza sull'argomento ed in particolare le note:

prot 29117/GEN-IV-1-D dd 26.06.2007
prot 32918/GEN-IV-1-D dd 19.07.2007
prot 44748/GEN-IV-1-D dd 04.10.2007
prot 50764/GEN-IV-1-D dd 09.11.2007
prot 56749/GEN-IV-1-D dd 14.12.2007
prot 20562/GEN-IV-1-D dd 09.05.2008
prot 25281/GEN-IV-1-D dd 09.06.2008
prot 33008/GEN-IV-1-D dd 31.07.2009
prot 23457/GEN-IV-1-D dd 13.05.2010
prot 20341/GEN-IV-1-D dd 10.05.2011
prot 18902 /GEN-IV-1-D dd 02.05.2012

nelle quali questa Azienda ha più volte evidenziato i rischi per la salute umana e l'ambiente conseguenti ad inquinanti quali benzene, polveri e IPA.

E' stato in più sedi ribadito che la presenza di un'esposizione a più inquinanti, anche se alcuni sono a valori prossimi ai limiti di legge, rappresenta un fattore cumulativo di rischio portando ad un'aggressione all'organismo da parte di più sostanze che possono contribuire sinergicamente a determinare danni per la salute con effetti a lungo termine.

In letteratura, ad esempio, è ben documentato un effetto moltiplicativo per quanto riguarda gli effetti a lungo termine tra agenti irritanti e cancerogeni. Per quanto riguarda gli effetti a breve termine sulla salute della popolazione legati all'esposizione agli inquinanti in esame, questa Azienda ha svolto negli anni passati approfondite indagini su cui ha ampiamente relazionato, evidenziando che la maggior parte dei ricoveri e decessi per patologie cardiorespiratorie acute attribuibili all'inquinamento atmosferico è conseguente alle molte giornate con livelli di inquinamento ai limiti superiori indicati nella normativa e non alle poche giornate in cui avvengono gli sforamenti, definendo un quadro complessivo di deterioramento ambientale su cui è necessario incidere. I risultati tuttavia non hanno permesso di attribuire gli indicati effetti sulla salute specificatamente all'insediamento produttivo in esame.

L'OMS ha definito la salute, "diritto umano fondamentale", come "stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia" (Alma Alta, URSS, 6-12 settembre 1978).

Devono essere pertanto tenuti presenti i diversi fattori incidenti sulla salute dei cittadini, tra i quali la stessa percezione del rischio, che, determinando l'attivazione di reazioni di allarme, influisce negativamente sullo stato di benessere psicofisico delle persone ("well-being"); questa situazione comporta un effetto sulla salute combinato e potenzialmente sinergico con l'inquinamento.

Negli ultimi anni sotto questo aspetto la situazione presso l'abitato di Servola è estremamente peggiorata e le segnalazioni che pervengono a questa Azienda e ad altre Istituzioni da parte di cittadini che paventano conseguenze per la salute determinate dall'inquinamento in esame appaiono in costante aumento, evidente segno di stress conseguente ad un sempre maggiore stato di allarme.

Comunque, per quanto da Lei richiesto, va evidenziato che lo Stato norma i limiti dell'inquinamento atmosferico al fine di tutelare la salute pubblica e l'ambiente. Tali norme derivano spesso da norme transnazionali comunitarie.

I livelli indicati dalle normative rispettano il principio di precauzione, e per stabilire gli stessi vengono adottati adeguati ordini di grandezza rispetto a livelli ai quali vi è evidenza scientifica di potenziali iniziali effetti negativi sulla salute.

La tutela della popolazione si basa quindi sul rispetto dei limiti della norma, che per principio di precauzione non devono essere superati, indipendentemente dalla rilevazione o meno di patologie conseguenti al superamento degli stessi. Ciò deriva dalla evidenza che di regola i limiti di legge vengono abbassati alla comparsa di nuovi effetti rilevati sulla base dell'evoluzione della ricerca scientifica.

Pur se nel presente contesto la richiesta è motivata dall'art. 3, comma 2 della LR 1/2012, il chiedere ripetutamente all'Azienda per i Servizi Sanitari se il superamento dei limiti di legge comporti un rischio per la salute, fa decadere il principio e la funzione stessa della norma.

Pertanto, pur in assenza di evidenze scientifiche assolute che possano quantificare il rischio per la popolazione, questa Azienda ribadisce che lo stesso potenzialmente esiste ed il limite va rispettato. In questo caso il rischio appare peraltro difficilmente valutabile in presenza di prolungati periodi di superamento dei limiti legati a condizioni critiche dell'impianto.

Per rispondere comunque puntualmente alla richiesta formulata, pur con tutte le riserve sopra rappresentate, questa Azienda ha effettuato una ricerca in letteratura e, utilizzando modelli di stima della stessa OMS per quanto riguarda gli effetti dei soli Idrocarburi Policiclici Aromatici, relativamente alla sola frazione adsorbita e non alla frazione volatile degli stessi, sulla base dei dati disponibili, valuta nell'ordine di 1 caso incidente di neoplasia in più ogni 13 anni qualora la popolazione esposta ammontasse a 10.000 persone per gli abitanti residenti nell'area di Servola, ciò anche sulla base della stima delle ricadute effettuata dall'ARPA e a Lei trasmessa per le vie brevi.

Tale stima è assolutamente riduttiva, in quanto riguarda soltanto l'incidenza di neoplasie, si riferisce solo agli IPA e alla frazione adsorbita degli stessi e non agli altri aero inquinanti provenienti dallo stabilimento, non rappresentando compiutamente pertanto i potenziali effetti sulla salute derivanti dallo stabilimento, come di seguito meglio dettagliato.

In questi anni l'approccio alla valutazione dell'inquinamento ambientale nell'area di Servola, con la conseguente implicita adozione di provvedimenti preventivi è stata di regola basata sui livelli di inquinamento atmosferico rilevati presso le diverse centraline presenti nell'area. Tale approccio tuttavia, sulla base della stessa definizione di salute data dell'OMS, appare estremamente riduttivo e non rappresenta la corretta risposta che lo Stato dovrebbe fornire.

L'associare il livello di inquinamento dell'aria da IPA, se non da benzene, allo stato di benessere del cittadino significa assimilare lo stesso ad una centralina di rilevazione che rilevi un solo inquinante/fattore di rischio, ma l'essere umano è un insieme ben più complesso, lo stress cui è esposto in situazioni analoghe non può essere rappresentato da pochi fattori, ma da un insieme che va dall'inquinamento dell'aria, del suolo e del mare, alla percezione soggettiva di questo inquinamento, derivante dalla conoscenza dei livelli degli inquinanti nell'aria, dalla constatazione di un costante imbrattamento, dalla percezione di odori e rumori oltre che dalla vista di fumi provenienti dallo stabilimento.

Questi fattori soggettivi ed oggettivi si riassumono nella percezione di vivere in una situazione di allarme, di essere in una situazione di pericolo e a rischio di andare incontro a patologie. Ciò determina una modifica dei comportamenti, limitando anche la libertà individuale delle persone (es. tenere le finestre chiuse per evitare imbrattamenti ed odori, evitare di far giocare i bambini in luoghi aperti, ecc.).

L'inquinamento dell'area riguarda, come citato, anche il suolo e lo stesso mare, ciò determina ulteriore allarme e modifiche di comportamenti (coltivazione di orti, scelta di prendere residenza o trasferirsi dall'area in esame, ecc..).

Queste situazioni, anche se sommariamente descritte, comportano una situazione di stress per i cittadini che determina di fatto un'alterazione del loro stato di salute.

Se quindi si vuole valutare nel concetto più appropriato il rischio per la salute dei cittadini dell'area di Servola, estendendo tale definizione a quella anche più ampia di "well-being", appare opportuno considerare l'insieme negativo degli effetti/risposte che le fonti di stress presenti nel contesto, interagendo con variabili di ordine individuale, ambientale e sociale, possono produrre nelle persone (concetto di "strain"). Tali effetti riguardano sia i vissuti e i comportamenti, sia varie conseguenze sulla salute della persona.

L'effettuazione di indagini mirate alla valutazione complessiva della relazione tra gli elementi di stress nella popolazione dell'area e delle sue conseguenze sulla salute, intesa nell'accezione OMS del termine, tenendo conto che lo stress non è tanto un outcome ma anche una concausa di patologie ambiente correlate, appare pertanto opportuna.

L'Azienda per i Servizi Sanitari, in collaborazione con i Prof.ri Piergiorgio Gabassi (professore ordinario di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni) e Gian Tullio Perin della Cattedra di Psicologia del Lavoro, dipartimento di Psicologia e il prof. Ranieri Urbani del Dipartimento di Scienze della Vita – Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università degli Studi di Trieste, in accordo con Lei, ha presentato al recente convegno conoscitivo "Come sta Trieste ?", una proposta di indagine, mirata a rilevare lo stato di salute della popolazione residente a Servola e basata sulla valutazione della relazione stress-strain conseguente all'inquinamento ambientale che tenga conto di indicatori della percezione del proprio stato di salute, di depressione, di qualità percepita di vita, di stress, di patologia (ricoveri, prescrizioni farmacologiche di fascia "A") e stato socio economico.

Questa azione, che ci si auspica di condurre a breve, assieme alle valutazioni del monitoraggio ambientale e alla caratterizzazione dei suoli, appare essenziale per delineare un quadro completo dei rischi e dei potenziali effetti sulla salute degli abitanti del quartiere di Servola.

Distinti saluti



Il Direttore Generale
A.S.S. n. 1 "Triestina"
dott. Fabio SAMANI -

Centralino 040 3991 111
Fax 040 399 7189

C.F. e P. IVA 00052420320

www.ass1.sanita.fvg.it

4

CASELLA AZIENDALE DI POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: Ass1TS_protgeni@certeanita.fvg.it

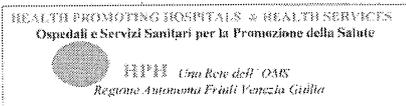
L'Ente destinatario della presente è dotato di una casella di posta certificata? Inviata l'informazione via e-mail al seguente indirizzo: da@ass1.sanita.fvg.it

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N°1 – TRIESTINA**

Trieste,

27 SET. 2013

VIA SAI N.1 - 3 - 34128 TRIESTE



Prot. N° 45101 / GEN. IV. 1.C
(da citare nella risposta)

Servizio **Dipartimento di Prevenzione**
via de Ralli n.3 34127 – TRIESTE
tel. 0403997432 fax 0403997487

Funzionario responsabile o referente per quanto comunicato
dott. Valentino PATUSSI 040 3997402/08
(nome e cognome, numero di telefono)

Rif. Nota _____

Al Sindaco del Comune di Trieste

Piazza Unità d'Italia, 4

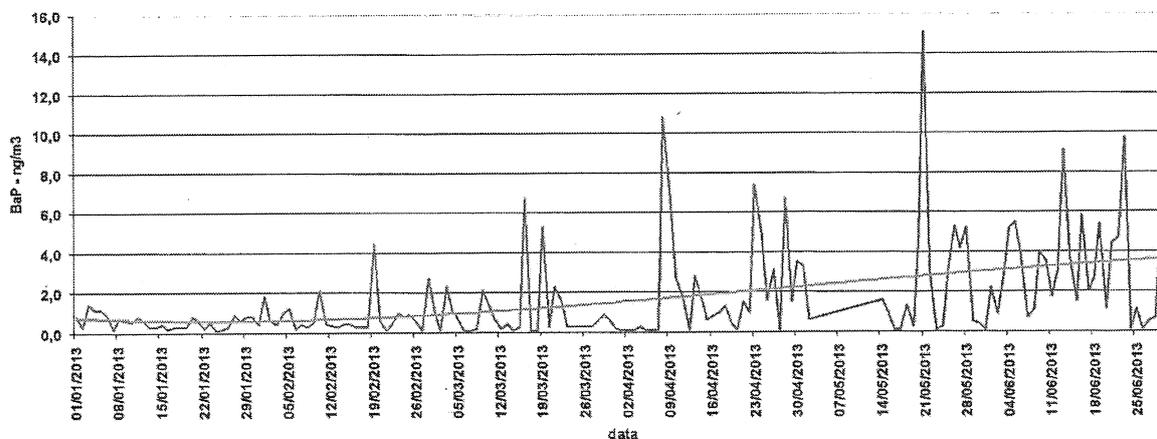
34121 Trieste

Oggetto: Monitoraggio ambientale nel comprensorio abitativo di Servola dal 1/01/13 al 30/06/13

In riferimento alle Vostre note prot.corr.13-21147/69/06/02 dd 03/06/13 e prot.corr.13-33007/69/06/2 dd 03/09/13, con le quali sono state trasmesse le relazioni dell'ARPA di Trieste in merito al Monitoraggio della qualità dell'aria presso la Stazione Ferroviaria di Servola di San Lorenzo in Selva, si evidenzia quanto segue:

il valore medio della concentrazione di benzo(a)pirene (BaP) rilevato nella centralina della Stazione RFI di Servola, relativo al periodo gennaio-giugno 2013, è di 1,7 ng/mc.

Il trend dei valori rilevati nel periodo in esame appare sfavorevole, come si può osservare nella figura sotto riportata (in rosso il trend – polinomiale cubica), ed anche se non si ritiene ancora certo il superamento a fine anno del valore obiettivo indicato dalla vigente normativa, appare opportuno vengano messe in atto tutte le misure necessarie ad invertire la tendenza rilevata.



Centralino 040 3991 111
Fax 040 399 7189

C.F. e P. IVA 00052420320

www.ass1.sanita.fvg.it

CASELLA AZIENDALE DI POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: Ass1TS.protgen@certsanita.fvg.it

L'Ente destinatario della presente è dotato di una casella di posta certificata? Inviare l'informazione via e-mail al seguente indirizzo: da@ass1.sanita.fvg.it

C:\Documents and Settings\patussi-valentino\Documents\dati\Lucchini 1\2013\bozza nota al Comune su BaP e PM10 settembre 2013.doc

Allo stesso tempo si rileva che nel periodo in esame, dai campionamenti effettuali con la centralina della Stazione RFI di Servola, sono emersi 44 superamenti del valore limite giornaliero di 50 µg/mc per le PM₁₀ (vedasi tabella sottostante).

Mese:	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno
N° superamenti:	5	1	6	13	5	14

Si richiama, inoltre, la nota della Provincia di Trieste dd 25/06/13 in merito all'analisi dei dati risultanti dalla misurazione della qualità dell'aria eseguita dal' ARPA di Trieste nei primi sei mesi del corrente anno. Con tale nota, la Provincia rimarca il "carattere anomalo della situazione" ambientale nell'abitato di Servola "la quale, pur mantenendosi per ora nei limiti annuali di qualità definiti dalla legge, indica una situazione di netta compromissione legata a situazioni di breve durata ma di elevata intensità che si verificano con frequenza tutt'altro che bassa". Nella nota la Provincia ritiene che "i fenomeni rappresentati configurino una situazione di perturbazione pressoché permanente, che si verifica ripetutamente con notevole intensità, generando conseguenze ambientali di potenziale rischio per gli ecosistemi terrestri e marini".

A tal proposito si ribadisce quanto questa Azienda ha già più volte segnalato, da ultimo con nota prot. 40829/GEN-IV-1-D dd 21/09/12, in riferimento ai rischi per la salute umana e l'ambiente conseguenti ad inquinanti quali polveri e IPA: "...la presenza di un'esposizione a più inquinanti, anche se alcuni sono a valori prossimi ai limiti di legge, rappresenta un fattore cumulativo di rischio portando ad un'aggressione all'organismo da parte di più sostanze che possono contribuire sinergicamente a determinare danni per la salute con effetti a lungo termine..."

Nella prospettiva di una tendenza negativa delle concentrazioni, come quella rappresentata, sulla base della dovuta attenzione al problema affrontato in stretta collaborazione con l'Assessore Laureni, si richiama l'attenzione sulla manifestazione di potenziali situazioni di pericolo per la salute umana e l'ambiente e si richiede di monitorare attentamente la situazione della qualità dell'aria presso il comprensorio abitativo di Servola, anche al fine di produrre una eventuale ordinanza sindacale mirata a far ridurre le emissioni in esame, ai sensi della L.R. 13 febbraio 2012 n.1 - Norme urgenti per il contenimento delle emissioni inquinanti da benzo(a)pirene, arsenico, cadmio, nichel sul territorio regionale.

Distinti saluti

Il Direttore
del Dipartimento di Prevenzione
dott. Valentino PATUSSI